



DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Riccia. Gli interventi finanziati dalla Regione saranno effettuati in località Caccia Murata

500mila euro per la nuova rete fognante

Il comune ha previsto opere di straordinaria manutenzione e di adeguamento

di **Maria Saveria Reale**
A distanza di anni il comune di Riccia torna a puntare l'attenzione sulla necessità di provvedere agli interventi di risanamento di alcuni tratti della rete fognante.

Grazie ad uno stanziamento di ben 500mila euro all'Ente comunale è possibile pensare ad una più adeguata sistemazione

della rete fognante da realizzare in località Caccia Murata.

Si è chiuso lunedì il bando di gara per partecipare all'affidamento dell'incarico di progettazione, coordinatore della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori, coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, contabilità e misura dei lavori e attività connesse ed ac-

cessorie per i lavori di ampliamento e manutenzione.

L'incarico da affidare riguarderà principalmente interventi di manutenzione straordinaria ed adeguamento in rispetto della vigente normativa ambientale riguardante l'impianto di depurazione comunale. Le restanti somme saranno destinate all'ampliamento della rete fognaria e ad eventuali interventi di manutenzione.

La stazione appaltante nei prossimi giorni procederà all'individuazione di un minimo di 5 candidati. La selezione dei soggetti tra cui esprire la gara per il conferimento dell'incarico sarà effettuata a seguito di una valutazione comparativa dei curricula, ad insindacabile giudizio dell'Ente. Il comune riciese si è riservato anche la facoltà di non affidare l'incarico, qualora dovesse venir meno il finanziamento regionale.

Riccia. Ad occuparsene l'assessore di Toro Ruggero

Riprendono i lavori della Comunità Montana per la realizzazione di un canile

La Comunità Montana di Riccia ha ripreso i lavori del tanto atteso canile del Fortore.

Finalmente sono ripartiti i lavori che per un periodo di tempo si erano fermati senza prospettare alcun termine di durata.

Dalla fortorina giungono notizie positive che fanno abbozzare anche un termine di completamento della nuova struttura che si aggirerebbe intorno alla fine di quest'anno. L'ente for-

torino, l'anno scorso, è riuscito ad ottenere altri finanziamenti da aggiungere a quelli del lotto sovvenzionato interamente dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Alle oltre 255mila euro si sono aggiunti altre 60mila euro, finanziate dal Ministero della Salute, utili per la realizzazione dei lavori di completamento della struttura- rifugio che sorgeva in contrada San Nicola, nei pressi dell'area industriale di Pietracatella.

Oltre a porre un freno al dilagare di un già diffuso fenomeno, la creazione del canile rappresenterebbe anche una valida opportunità sul fronte occupazionale, richiedendo l'impiego di alcune unità lavorative per il suo regolare funzionamento. Le varie fasi di progettazione e di finanziamento fin dall'inizio sono state seguite dall'assessore Ruggiero, che da anni lottava per la realizzazione del canile.



Riccia

Fortore. Alla interessante iniziativa promozionale hanno aderito Toro, Campodipietra, Pietracatella e Jelsi

Torna la festa dei piccoli comuni

Alla riscoperta di paesaggi, natura, saperi e sapori e all'autentica ospitalità di luoghi incontaminati

Torna domenica 11 maggio 2008 la "festa dei piccoli comuni", una iniziativa rivolta a promuovere e far conoscere paesaggi e natura, saperi e sapori e l'autentica ospitalità di questi luoghi e di queste comunità. L'interessante proposta è stata raccolta anche da quattro comuni fortorini: Toro, Campodipietra, Pietracatella e Jelsi.

La festa dei piccoli comuni è stata organizzata per richiamare ancora una volta l'attenzione di istituzioni e dell'opinione pubblica su questi luoghi, molti dei quali incontaminati, e per celebrarne la vitalità e lo spirito d'accoglienza e d'iniziativa.

Depositare della quasi totalità delle produzioni italiane di qualità e del capitale umano che ne costituisce il valore aggiunto, infatti, anche le comunità fortorine si candidano come sedi privilegiate di quello sviluppo produttivo locale legato alla cultura, che da più parti è indicato come il futuro dell'economia italiana. Realizzata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e promossa grazie ad un vasto Comitato Promotore in tutti i comuni aderenti sarà possibile riscoprire un lato bello della nostra Italia. Oltre ai comuni partecipano all'iniziativa anche Comunità Montane, Parchi Regionali e Nazionali e il variegato mondo dell'associazionismo.

Il comune di Toro per esempio ha aderito a "Amiamo il tratturo", una passeggiata "su le vestigia" dei pastori d'Abruzzo. Gli amanti della natura potranno ammirare gli antichi sentieri che i pastori percorrevano per rag-



Toro

giungere le terre molisane con i loro greggi. Una buona opportunità per conoscere la storia dei tratturi e sul loro utilizzo.

Letteralmente parlando è considerato tratturo, in generale, un sentiero, spesso in terra battuta e anche di discreta larghezza, talvolta delimitato da muri a secco. Essi erano utilizzati dai pastori per compiere la transumanza, ovvero la migrazione stagionale delle greggi. Lungo il loro percorso si incontravano campi coltivati, piccoli borghi dove si organizzavano le soste (stazioni di posta), chiese rurali, icone sacre, pietre di confine o indicatrici del tratturato.

Diffusi principalmente in Abruzzo, Molise, Umbria, Basilicata, Campania e Puglia, sono stati recentemente oggetto di valorizzazione e tutela. Potrebbero svolgere la funzione di vie alternative legate alla pratica sportiva del trekking a piedi, a cavallo o in mountain bike. Alcuni sono ancora in uso, anche se oggi la maggior parte dei trasferimenti degli animali è attuato con camion o furgoni.

Appassionati della materia hanno stabilito che i tratturi dell'Italia Centro-Meridionale erano la rete viaria dei sanniti che, con molta probabilità, l'avevano ereditata dalle civiltà preistoriche. Agli assi tratturali che attraversavano l'antico Sannio da nord a sud si intersecavano i Tratturelli (bretelle che univano tra loro i Tratturi principali e determinavano una vera e propria rete di trasporti che raggiungeva tutti i territori della Lega Sannitica). Secondo alcune

ipotesi il libero utilizzo dei tratturi fu alla base dei malumori che portarono i sanniti, dopo l'iniziale accordo, a muovere guerra ai Romani. I tratturi, infatti, nella tradizione sannita erano le direttrici della "transumanza" il cui utilizzo era gratuito. L'arrivo dei romani e l'imposizione del dazio sui capi in transito, avrebbe determinato l'insurrezione delle genti sannite abituate alla libera circolazione. I tratturi, nonostan-

te siano costituiti da tracciati in terra battuta, quindi facilmente arabili dagli agricoltori confinanti, sono giunti fino ai nostri giorni pressoché intatti, al contrario delle strade romane, spesso adiacenti ad essi, delle quali, nonostante fossero lastricate di pietre, restano solo i ruderi di qualche ponte. In alcuni tratti i tratturi conservano ancora gli originari 110

metri, sicuramente non scendono mai al di sotto dei 60.

Domenica, tempo permettendo, una passeggiata tra le terre del Fortore permetterebbe a tutti di celebrare, e di scoprire, il tratturo "sentiero di terra battuta lungo secoli di storia".



Pietracatella

Un'opportunità per rivalutare i tratturi sentieri di terra battuta lungo secoli di storia

All'Associazione Tedeschi di Jelsi un sostegno con il 5 per mille

Tra le tante associazioni Onlus che in questi giorni chiedono un aiuto attraverso il 5 per mille, anche quella sociale e culturale "Giuseppe Tedeschi". L'organizzazione nasce circa due anni fa dalla volontà di onorare la figura di Giuseppe Tedeschi, sacerdote salesiano nato a Jelsi nel 1934 e ucciso in Argentina il 2 febbraio 1976 dai militari dopo il colpo di stato del generale Videla. Padre Tedeschi ha dedicato la sua vita a lottare per il riscatto di quanti non erano in grado di contrastare i potenti e i sopraffattori con l'obiettivo di

abbattere le barriere della disuguaglianza, dell'ingiustizia e della miseria. In continuità con questi insegnamenti, l'Associazione persegue la finalità di aiutare i soggetti svantaggiati, sostenere l'inclusione sociale, combattere la marginalità e promuovere la cultura dell'accoglienza, della tolleranza e della solidarietà. Tra le iniziative organizzate in questi anni c'è l'incontro-dibattito "La famiglia tra povertà, migrazioni, esclusione sociale e marginalità" che si è tenuto il 6 settembre 2007 a Campobasso nella Parrocchia

Sant'Antonio di Padova con l'intervento del Presidente della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, Onorevole Domenico Lucà; l'Incontro Pubblico con l'Associazione Madres de Plaza de Mayo tenutosi presso l'aula Magna del Convitto "Mario Pagano" di Campobasso il 6 dicembre 2007 e l'Incontro Pubblico "Turismo sociale. Una prospettiva per lo sviluppo locale" che ha avuto luogo a Jelsi il 18 aprile 2008 con l'intervento di Gianni Scarpetti, Consulente Turismo Sociale della Valle d'Aosta. Per

poter continuare la propria attività di formazione, solidarietà e sostegno, l'Associazione può essere destinataria del 5 per mille delle tasse. Basta apporre una semplice firma nel riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e scrivere il codice fiscale 92053650708. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono contattare il presidente Laura D'Amico, oppure recarsi alla sede dell'associazione in Via Pieve, 90 a Campobasso, e-mail associazionetedeschi@alice.it.